



«Mentre Berlusconi e i suoi alleati sono in testa nella maggior parte dei sondaggi, il suo ritorno al potere non è così sicuro. Il Cavaliere dovrà



affrontare il popolare sindaco di Roma, Walter Veltroni, uno che ci sa fare con i media e che è quasi di vent'anni più giovane. Alcuni

sondaggi indicano che il Partito democratico non è così indietro rispetto al centrodestra»

New York Times 3 febbraio

Destra allo scontro, da Salò a Ceppaloni

Berlusconi prepara un'armata scombinata. Veltroni: hanno l'ansia delle elezioni L'Italia che produce dice no al voto anticipato. Per Marini ancora piccoli spiragli

L'editoriale

FURIO COLOMBO

La corsa all'indietro

Alcune sere fa, in una riunione di lavoro dell'Aspen Institute dedicata alle elezioni americane, hanno parlato il giovane democratico Nelson Cunningham, già consigliere di Clinton alla Casa Bianca, e il meno giovane Repubblicano Richard Burt, già consigliere di Bush padre e ambasciatore di Reagan. Avevano visioni chiare e diverse: Burt ha detto di credere possibile una vittoria del senatore Mc Cain. Cunningham è restato in bilico fra i due grandi del Partito Democratico, Barack Obama e Hillary Clinton. Ha previsto che, nella catena di 22 elezioni primarie che avranno luogo nel "supermartedì" del 5 febbraio, il risultato sarà quasi pari. Dunque prospettive interessanti per un Paese fortunato che - anche quando attraversa brutte stagioni - sa distaccarsi in modo netto (quasi un impulso fisiologico) dal passato. Sia Cunningham che Burt, nella serata di Roma, hanno concluso con una frase quasi identica: «il Paese è diviso fra liberal e conservatori. Ma un sentimento netto e forte unisce tutti gli americani. Tutti si sentono sollevati di non dover votare un'altra volta George W. Bush». La salvezza di un Paese è nel suo futuro e l'America ancora una volta lo sta dimostrando. Qualcuno ha potuto dire ai due ospiti che noi, l'Italia, siamo spinti a correre al più presto alle urne per votare di nuovo l'epoca logora, finita, e persino triste nelle sue immagini (questa volta il protagonista si presenta senza il famoso sorriso commerciale) del fallimento italiano, che si chiama Berlusconi.

segue a pagina 27

Staino



Al voto al voto, grida la destra e già prepara una coalizione di una ventina di partiti. Da Storace a Mastella, da Bossi a Casini, tutto va bene pur di tornare a Palazzo Chigi. Non ci si cura del programma, né della omogeneità dello schieramento; non si bada neanche agli appelli che arrivano dal mondo del lavoro e dell'imprenditoria che chiedono di cambiare la legge elettorale prima di tornare alle urne, che chiedono attenzione ai salari. Questo infatti è stato detto ieri a Franco Marini che continua nel suo lavoro di consultazioni. «Un piccolo spiraglio c'è», dice il presidente del Senato, che domani avrà gli incontri decisivi (An, Fi, Pd). Da Palermo, Veltroni rilancia con forza l'ipotesi di un accordo in tempi brevi per il bene del paese e accusa l'eccessiva «ansia di elezioni» della Cdl.

alle pagine 2 e 3

Manifesto Pd, la Resistenza è un valore fondamentale

Ci sarà un esplicito riferimento all'Antifascismo e alla Resistenza nel Manifesto che indica i valori fondanti del Partito democratico. Lo ha deciso ieri la commissione del Pd presieduta da Alfredo Reichlin che ha lavorato alla stesura del documento. E senza laceranti contrasti tra i suoi membri. I richiami ai principi della Resistenza e dell'antifascismo erano dati per scontati, perché ritenuti compresi nel chiaro riferimento del documento alla Costituzione repubblicana, ma era opportuno chiarirlo a chiare lettere. È quanto ha chiesto con una lettera inviata al presidente della commissione e al relatore il segretario del Pd Walter Veltroni, spiegando l'importanza di quei riferimenti per la nuova formazione politica.

Monteforte a pagina 4

I RIBELLI NELLA CAPITALE

Rivolta in Ciad poi Gheddafi strappa una tregua

Ancora fiamme in Africa. I ribelli del Ciad hanno raggiunto la capitale N'Djamena. Il palazzo del presidente Deby è sotto assedio. Nella notte Tripoli annuncia che il presidente Gheddafi, mediatore dell'Unione Africana, ha ottenuto dai ribelli il cessate il fuoco e nuovi negoziati per applicare l'accordo di pace firmato in ottobre. La Francia condanna i ribelli e organizza un ponte aereo per portare in salvo gli stranieri. Gli italiani sono 200, molti missionari non intendono lasciare il paese.

Fontana a pagina 9

PROPOSTA A ROMA

Medici choc: rianimare i feti degli aborti

Nel caso in cui un feto nasca vivo dopo un'interruzione di gravidanza, il medico neonatologo deve intervenire per rianimarli, «anche se la madre è contraria, perché prevale l'interesse del neonato». A sostenerlo è Domenico Arduini, direttore della clinica di ostetricia e ginecologia dell'università di Tor Vergata, e uno dei firmatari del documento condiviso dalle università romane di medicina secondo cui va rianimato qualsiasi prematuro che mostri segni di vitalità.

a pagina 8

EMERGENZA CAMPANIA

Rifiuti, alta tensione a Caserta scontri davanti alla discarica



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Di Biasi a pagina 6

Commenti

Microsoft-Yahoo

I SIGNORI DELLA RETE

LUCA LANDÒ



Se 45 miliardi vi sembrano pochi. Certo, stiamo parlando di dollari che, al cambio di questi giorni, corrispondono "solo" a 30 miliardi di euro. Eppure l'assegno che Microsoft ha deciso di staccare per lanciare l'assalto a Yahoo rischia di essere assai più pesante della cifra scritta con la penna di Bill Gates. Per capirlo è bene chiarire di cosa stiamo parlando: un mercato pubblicitario che l'anno scorso ha registrato 40 miliardi di dollari di investimenti e che nel giro di soli tre anni, come prevede la stessa Microsoft, potrebbe tranquillamente raddoppiare.

segue a pagina 26 servizi a pagina 12 e 13

Biografia di Saddam

QUEL LIBRO NON È MIO

ROBERT FISK

Mi arriva a Beirut una busta marrone contenente un piccolo, lucido volume in broccata scritto in arabo accompagnato dal biglietto di una amica egiziana. «Robert», dice il bigliettino. «Hai veramente scritto questa roba?». In copertina una foto di Saddam Hussein sul banco degli imputati a Baghdad, la parte sinistra del volto a colori, la parte destra scolorita, con una giacca sportiva nera ma senza cravatta e con il Corano nella mano destra. «Saddam Hussein», dice la copertina in caratteri cubitali, «dalla nascita al martirio». Poi c'è il nome dell'autore, stampato in caratteri dorati in alto a destra: «di Robert Fisk».

segue a pagina 25

Nicola Cacace L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro

128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli www.francoangeli.it



A DE MITA IN REGALO UNA COPIA DE «L'UNITÀ»

DI FEDERICA FANTOZZI

Cosa regalare a un uomo come De Mita se non un pezzo della sua storia, un tassello del suo ultracinquantennale mosaico politico? E pazienza se non fu il più lieto, perché le lenti dell'oggi possono rendere il passato un paese straniero. Così per i suoi 80 anni l'esponente del Pd riceverà da un collega di partito un cartoncino vergato a inchiostro rosso: «... E il tempo corregge e cancella anche gli errori». Allegata, la prima pagina dell'Unità di sabato 3 dicembre 1988 dal titolo: «De Mita s'è arricchito col terremoto». Il biglietto è firmato: Massimo D'Alema e Federico Geremica.

segue a pagina 2

PER GLI 80 ANNI

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il Cavaliere presidente Usa

I SIGNORI della destra sono già in campagna elettorale e non hanno mai smesso di esserlo, visto che la politica per loro è campagna elettorale. In questo, che stiano al governo o all'opposizione, non fa differenza. E infatti è difficile dire se siano peggiori come opposizione o come governo, perché, quando sono al governo fanno leggi orribili e quando sono all'opposizione impediscono che si facciano leggi migliori. Ma, a vederli in assetto elettorale-televisivo fanno la loro porca figura, soprattutto perché non hanno vergogna di ripetere tutti le stesse cose. Più che politici sono spot viventi e mostrano, come si dice, sulla loro pelle, gli effetti di qualche decennio di berlusconismo. Giuliano Ferrara no: lui non è un replicante. Così, l'altra sera in tv ha invitato solo donne, esseri che per lui sono i boia dell'umanità. In cambio della cortesia, voleva solo far dire a Lidia Ravera che Berlusconi non usa (e non ha mai usato!) le tv per farsi eleggere. Anzi, se non avesse le tv, che glielo impediscono, il cavaliere sarebbe già presidente Usa.

Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà parola di Roberto Carlucci



Tel. 06.8549911

info@immobiledream.it www.immobiledream.it

immobiledream.it

Roberto Carlucci Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale: Roma - Via Doria, 2